

TRA SCIENZA E FUMETTO

Viaggio nel mondo complicato del nostro cervello

Ricordate i cartoni animati degli anni '80 che spiegavano ai bambini come funziona il nostro corpo? Sembra di vederne uno di quelli aprendo "Benvenuti a Cervellopoli" (Editoriale Scienza) di Matteo Farinella, ricercatore nel campo delle neuroscienze che, con questo libro illustrato ha deciso di spiegare il funzionamento del cervello ai bambini. L'idea è quella di accompagnare Ramon, un giovane neurone, nel suo viaggio attraverso i "quartieri" di Cervellopoli alla scoperta del ruolo che vorrà

prenderci all'interno di questa macchina complessa che è il corpo umano. Guardando le illustrazioni e leggendo i fumetti, i ragazzini imparano cosa sono e a cosa servono le componenti fondamentali del sistema nervoso: talamo, corteccia, cervelletto, amigdala e ippocampo e come esse siano in comunicazione tra loro attraverso gli impulsi elettrici che passano nei nervi. Si trovano di fronte ai neuroni con i loro dendriti e l'assone con i quali si scambiano le informazioni e

scoprono che non tutti i neuroni sono preposti agli stessi compiti: ci sono quelli che si occupano dei movimenti, e quelli che seguono, le emozioni, ci sono quelli che curano i ricordi e quelli che fanno reagire nelle varie situazioni. Particolarmente interessanti dal punto di vista estetico, oltre che per il contenuto, le tavole a doppia pagina, soprattutto la prima, che rappresenta simbolicamente ciò che è Cervellopoli, e l'ultima che, facendole in un certo senso specchio, rappresenta più

"scientificamente" il cervello e le sue componenti. Insieme formano la cornice all'interno della quale si svolge la storia di Ramon dantesco accompagnato da un saggio maestro nel suo viaggio dentro il cervello di una bambina che gioca all'aperto e viene punta da uno scorpione. Un lavoro originale, di grande impatto, la cui valenza si esprime in tutte le sue potenzialità ad una attenta osservazione e lenta lettura. Sullo stesso argomento, per i ragazzi



Matteo Farinella
Benvenuti a Cervellopoli.
Come funziona il cervello!
Editoriale Scienza, 2017
38 p. - € 14,90
Età di lettura: da 9 anni

più grandi e gli adulti, lo stesso Farinella, con l'aiuto di Han Ros, ricercatrice come lui, ha pubblicato qualche anno fa la graphic novel "Neurocomic" (Rizzoli Lizzard). Sempre per ragazzi ricordiamo anche "Che ti passa per la testa? Il cervello e le neuroscienze" (Lapis), un altro libro chiaro e accattivante sui complessi meccanismi del funzionamento del cervello.

Elisabetta Vanzetta

NEL NUOVO LIBRO DI CHIARA M. UN DIALOGO APERTO SULL'UOMO E SU DIO

Le parole che liberano

di Patrizia Niccolini

Un incontro provvidenziale può nascere anche tra "Righe storte" che innescano la curiosità. Un libro può essere l'esito, felice, di una corrispondenza epistolare moderna, via mail, in quel luogo immateriale dove, per una volta, le parole scambiate diventano solidi mattoni che costruiscono qualcosa di nuovo. Un'amicizia che matura nel tempo, approfondendosi nella condivisione di esperienze diverse, e poi comunica quella novità agli altri in un testo che, offrendo il dialogo nato tra "io-tu", lo estende al "noi" dei lettori, invitati, se lo desiderano, a mettersi in contatto con gli autori. È quanto hanno vissuto Yuri Nervo, piccolo fratello secolare, sposato, educatore che vive e lavora a Torino, dove ha fondato l'Eremo del Silenzio all'interno dell'ex carcere "Le Nuove" di Torino, ora museo, e Chiara M., autrice trentina che, attraverso il cammino interiore cui l'ha obbligata il confronto quotidiano con la sua malattia, è approdata ad una maturità spirituale il cui ultimo frutto è racchiuso proprio nelle pagine scritte a quattro mani de "La cella e il silenzio" (San Paolo, 2017). "Un testo che permette di sondare percorsi di speranza e sapienza", come ha sottolineato don Andrea Decarli dando il benvenuto a quanti hanno affollato la sala conferenze per la presentazione svoltasi giovedì 15 giugno al Vigilium di Trento. "Oltre le sbarre di ogni cella c'è una possibile via di fuga, l'inattesa scoperta di una libertà dettata da



uno stato dell'essere e non dal luogo in cui ci si trova", ha commentato Natale Benazzi, editor della casa editrice San Paolo, leggendo brani tratti dal libro e portando il saluto di Nervo. Chiara ha saputo trovare varchi nella sua prigione attraverso la scrittura, cogliendo "piccole occasioni di libertà" come recita il sottotitolo del libro, aprendosi agli altri che si aprono a lei, e dialogando con quel Dio che è un "socio" con cui arrabbiarsi, ma con cui è possibile entrare in confidenza. "Quando vedi che le cose non cambiano, pensi sia sordo, e il silenzio fa paura, ma è proprio lì che intuisce che esiste e ha tempo per te. Dovremmo abituarci a fermarci e darci il tempo di stare nel silenzio, poi tutto diventa scoperta". E allora ognuno

Un momento della presentazione del libro "La cella e il silenzio" al Vigilium, con l'autrice Chiara M.

foto Domenico Salmaso

può trovare l'eremo che più gli si addice, nel quale dedicarsi a limare la pietra grezza dell'io per far emergere il diamante che custodisce: "Siamo restii a cambiare, ma nel rapporto con gli altri è importante domandare gentilmente, ascoltare senza interrompere, non dare risposte preconfezionate". "Questo libro - ha evidenziato il direttore

di Vita Trentina Diego Andreatta - mostra che nell'epoca delle relazioni liquide c'è spazio per una comunicazione interpersonale autentica e sincera, in cui non si sprecano parole e si prendono sul serio non solo i pensieri dell'altro, ma il significato dei vocaboli, degli aggettivi e dei segni di interpunzione. Nasce così un rapporto alla pari, in cui nessuno insegna all'altro, ma ci si ascolta, nel rispetto reciproco e senza indorare la pillola". Un dialogo fraterno che è un camminare insieme in profondo ascolto di se stessi, dell'altro e di Dio, imparando ogni giorno a vivere il tempo stando alla bellezza e il senso della vita ovunque si trovi e nonostante tutto.

Il beato antinazista

Sarà presentato al Vigilium, a Trento in via Endrici, mercoledì 28 giugno alle 17.30 il libro del giornalista bozanino Francesco Comina dedicato alla figura di Josef Mayr-Nusser e alla sua "santa resistenza". Sarà l'arcivescovo di Trento Lauro Tisi a ribadire la lezione di coerenza cristiana scritta dal martire sudtirolese che si rifiutò di giurare a Hitler, come gli chiedevano le SS. Con mons. Tisi e con l'autore intervverrà Vincenzo Passerini, presidente del Cnca del Trentino Alto Adige e fondatore del Margine. L'incontro sarà introdotto da Andrea Schir, presidente della casa editrice. Il libro si intitola "L'uomo che disse no a Hitler. Josef Mayr-Nusser, un eroe solitario" ed è appena stato ripubblicato dal Margine in una nuova edizione ampliata dopo la beatificazione di Mayr-Nusser a Bolzano il 18 marzo.



DUE LIBRI EX AEQUO PER IL PREMIO DELLA LETTERATURA DELLE ALPI

Nel segno di Mario Rigoni Stern

Duplice premiazione per il Premio Mario Rigoni Stern per la letteratura multilingue delle Alpi. La cerimonia ufficiale si è svolta sabato 17 giugno a Venezia, seguita il giorno dopo da una seconda cerimonia ad Asiago, a Malga Porta Manazzo, con le stesse modalità e l'intervento musicale a cura del gruppo "La vecchia mitraglia".

Dopo la relazione della Giuria e la presentazione dei vincitori, Diego Leoni con "La guerra verticale" e Matteo Melchiorre con "La via di Schenèr", la lectio magistralis di Ilvo Diamanti, professore di Scienza Politica all'università di Urbino e di "Régimes Politiques Comparées" nel master Etudes Politiques all'Università Parigi II. Quindi il dialogo dei vincitori con i membri della Giuria e il presidente Gianni Rigoni Stern. Ilvo Diamanti ha approfondito gli aspetti umani della lezione sterniana soffermandosi in partico-

lare sull'insegnamento maieutico a "sapere dire no" all'autoritarismo e alla sopraffazione anche nei tempi moderni, falsamente democratici e partecipativi.

"La guerra verticale" di Diego Leoni - si legge nel riconoscimento della giuria - costituisce l'esito solido e intenso di un lucido e appassionato itinerario. Uomini, macchine e animali sul fronte di montagna 1915-1918 spicca anche per originalità e varietà di approcci alla quotidianità della guerra. A sua volta "La via di Schenèr" di Matteo Melchiorre presenta una grande originalità di scrittura che trasforma il dato storico documentario in una narrazione appassionata pur nel rigoroso rispetto ai fatti: il passo montano ai più sconosciuto e i suoi abitanti riacquistano grazie allo studio nuova vita riemergendo dalle polverose carte d'archivio. Il premio speciale della giuria istituito per la pri-

I due premiati: Diego Leoni ("La guerra verticale") e Matteo Melchiorre ("La via di Schenèr")



ma volta, "Custodi dell'arca", è andato a Marco Scolastici per la sua diuturna azione a favore dell'allevamento di pecore nonostante il recente terremoto nelle Marche. Per l'occasione è stato ricordato l'ideatore del Premio Mario Rigoni Stern, Osvaldo Dongilli, tra l'altro vicepresidente del Comitato organizzatore del Premio, scomparso improvvisamente lo scorso 22 aprile lasciando un cospicuo bagaglio di ricordi ma anche di proposte per il rinnovamento e il rilancio del Premio Mario Rigoni Stern. I dieci libri finalisti del premio "Mario Rigoni

Stern" erano come noto: 'Alpi Ribelli', di Enrico Camanni (Laterza), 'Di roccia di neve di piombo', di Andrea Nicolussi Golo (Priuli&Verlucchi), 'Il giro del miele', di Sandro Campani (Einaudi), 'Il sentiero degli eroi', di Marco Albino Ferrari (Rizzoli), 'In nome dell'orso', di Matteo Zeni (Il Piviere), 'La battaglia del Cervino', di Pietro Crivellaro (Laterza), 'La guerra verticale', di Diego Leoni (Einaudi), 'La via di Schenèr', di Matteo Melchiorre (Marsilio), 'Le otto montagne', di Paolo Cognigni (Einaudi), 'Le temps suspendu/Il tempo sospeso', di Alexis Bétemps (Priuli&Verlucchi).

G.Ri.